

CITTÀ DI CHIERI

Città Metropolitana di Torino

PATTO DI CONDIVISIONE PER LA CURA DEI BENI COMUNI:

CICLOFFICINA POPOLARE

L'anno 2017 addì 07 del mese di marzo in Chieri, in una sala del Civico Palazzo;

Premesso che l'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

Dato che il Comune di Chieri:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 105 del 24 novembre 2014, ha approvato il Regolamento comunale per la partecipazione nel governo e nella cura dei beni comuni, (d'ora in poi: "Regolamento");
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 176 del 23/11/2016, ha approvato indirizzi per la stipula del Patto di Condivisione in oggetto;
- con determinazione dirigenziale n. 146 del 06/03/2017 ha approvato l'attivazione del patto di condivisione in oggetto;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

Il Comune di Chieri, rappresentato dal dott. Paolo Oreste MORRA, nato a Asti il 03/07/1961, che agisce nel presente atto nell'esclusivo interesse del Comune di Chieri nella sua qualità di Segretario Generale e dirigente dell'Area Servizi di Staff, domiciliato per la carica in Chieri in Via Palazzo di Città n.10

E

La Comunità di riferimento è rappresentata dal Sig. Giovanni BOSCO, nato a

Torino il 06 giugno 1958 , residente a Chieri in Strada del Freisa n.8, e dal Sig. Marco ERCOLE, nato a Torino il 06/06/1958 , residente a Chieri in Strada del Freisa n. 8, che agiscono nel presente atto nell'esclusivo interesse della Comunità di Riferimento, l'Associazione Fiab Muoviti Chieri! (di seguito: "Comunità");

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE:

1. Obiettivi perseguiti e azioni di cura condivisa.

Il presente Patto viene stipulato ai sensi del Decreto Legge 12/9/2014 n. 133, convertito in Legge 11/11/2014 n. 164 (cd. "Sblocca Italia"), in particolare richiamando l'art. 24 in materia "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio". Obiettivo del presente Patto di condivisione è di realizzare azioni di cura del locale di proprietà comunale sito presso la Cittadella del Volontariato (di qui in avanti denominato ex maniscalchi) al fine di incentivare la mobilità sostenibile e il cicloturismo e quindi permettere la manutenzione e l'uso della bicicletta, in collaborazione tra il Comune e la Comunità che opera in Chieri, secondo i principi del Regolamento.

Le azioni di cura sono da considerarsi azioni volte alla manutenzione, cura e tutela dello spazio comunale considerato bene comune secondo i principi del Regolamento. L'oggetto del presente patto è individuato nel locale di proprietà comunale denominato ex maniscalchi.

Le parti si impegnano ad operare:

- in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;
- conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità,

sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale.

2. Durata della collaborazione, cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa.

Il presente Patto di Condivisione ha validità biennale (da 15 marzo 2017 al 15 marzo 2019) ed è prorogabile previa verifica quantitativa e qualitativa annuale (consegnata agli uffici al termine del mese di dicembre di ciascun anno) delle attività svolte, del numero di beneficiari diretti e dei benefici che la collettività avrà ottenuto da tale collaborazione. Le azioni di cura del locale ex maniscalchi sono state realizzate a cura della Comunità di riferimento in modo preventivo rispetto alla stipula del presente patto (durante il periodo di sperimentazione dalla consegna provvisoria delle chiavi sino al momento della firma) e andrà mantenuto il buono stato durante tutta la durata.

Il presente Patto di condivisione decade se vengono meno i Valori di Riferimento di cui all'art. 4 del Regolamento.

3. Modalità di azione, ruolo e reciproci impegni dei soggetti coinvolti, requisiti e limiti di intervento.

La Comunità, in condivisione con il Comune, provvede a realizzare azioni di cura dei locali denominati ex maniscalchi per realizzare una "Ciclofficina popolare", cioè un ambiente dotato dalla Comunità di attrezzatura specifica per la manutenzione e le piccole riparazioni di biciclette dove chiunque può intervenire sul proprio velocipede, anche grazie alla collaborazione con gli altri utenti.

Il Comune – come concordato in fase di coprogettazione – sostiene la realizzazione delle attività attraverso la messa a disposizione, in comodato d'uso, del locale ex maniscalchi prevedendo che esso divenga non solo una ciclofficina ma anche uno spazio espositivo dove poter conoscere la tradizione dei maniscalchi e promuovere una mobilità ecologica e sostenibile. È stato inventariato, a cura degli uffici comunali, tutto il materiale e tutte le attrezzature dei maniscalchi presenti in loco in modo da garantire il loro mantenimento quali testimonianze di attività artigianali locali.

All'esterno del locale verranno apposte a cura degli uffici comunali per quanto di competenza:

- numero 1 targa di descrizione storico culturale delle attività artigianali storicamente lì realizzate;
- numero 1 targa di descrizione del patto di condivisione atipico;

Le attività in oggetto sono esentate dai canoni e tributi locali in materia di occupazione di suolo pubblico.

La Comunità si occupa e mette a disposizione gratuitamente:

- Cura e manutenzione del locale concesso e delle attrezzature dei maniscalchi che sono state pulite ed esposte a testimonianza del valore storico e culturale del luogo;
- Cura e manutenzione delle attrezzature atte a realizzare dagli utenti piccole opere di manutenzione del velocipede,
- Le giornate di lavoro necessarie alla realizzazione dell'opera di manutenzione per rendere fruibile lo spazio dedicato alla ciclofficina e rendere visibili gli attrezzi storici e gli strumenti in uso in quel locale dagli ex maniscalchi, rese a titolo gratuito salvo la possibilità di erogazione liberale.

Qualora occorra l'utilizzo di altri mezzi non di proprietà comunale gli stessi dovranno essere omologati e dotati di idonea copertura assicurativa e il Comune è sollevato da ogni responsabilità sugli stessi.

4. Modalità di fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del patto stesso e accesso a questi.

Il bene comune oggetto del presente Patto di condivisione è il locale di proprietà comunale denominato locale ex maniscalchi, che deve rimanere accessibile e fruibile dagli abitanti di Chieri e da tutti coloro che direttamente o indirettamente avranno beneficio dalle azioni di cura di tale bene comune nell'orario della Ciclofficina esposto all'esterno del locale (in allegato al presente patto i seguenti documenti che specificano orari e modalità di fruizione del servizio: Regolamento della Ciclofficina, Che cos'è la Ciclofficina).

5. Coperture assicurative, assunzione di responsabilità e smaltimento rifiuti.

Il proponente risponderà direttamente, ai sensi di legge, dei danni al Comune e ai terzi. Il proponente dispone di polizza assicurativa, per Responsabilità Civile (RCT/O) e mantiene tale copertura per tutta la durata del presente patto. La Comunità si impegna a dotare, a propria cura e spesa, e a fare utilizzare a tutti i soggetti coinvolti gli idonei dispositivi di protezione individuale. La prestazione esercitata dalla Comunità non configura lavoro prestato nei confronti del Comune. Le azioni sono svolte a titolo autonomo e gratuito nella cura del bene comune come sopra citato, salvo la possibilità di erogazioni liberali. Al presente patto di condivisione non si applicano le norme sulla sicurezza previste dal Decreto Legislativo 81/2008 sui cantieri temporanei o mobili, in quanto escluse dal Titolo IV ai sensi dell'art. 88 comma 2 lettera g-bis. Il Comune garantisce alla Comunità

di riferimento la possibilità di fruire dell'utenza non domestica per la raccolta di rifiuti urbani e/o assimilabili da gestirsi come utenza comunale mediante utilizzo di contenitori rifiuti per la raccolta differenziata e indifferenziata siti in loco. È compito della Comunità rispettare le disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il proponente solleva il Comune da ogni responsabilità per fatto proprio e dei suoi associati/collaboratori riguardante lo svolgimento delle attività previste dal presente Patto.

Pubblicizzazione del Patto di condivisione.

Il presente Patto di condivisione verrà pubblicizzato, a cura del Comune, in loco tramite cartellonistica creata ad hoc e inoltre sarà pubblicato sul sito internet del Comune di Chieri.

6. Partecipazione del Comune nelle comunità di riferimento, anche a mezzo di proprio personale, per la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie.

Con il presente Patto di condivisione sperimentale il Comune, a mezzo di proprio personale si impegna a vigilare l'andamento della collaborazione, e qualora si ritenesse necessario, si occuperà della gestione delle controversie che possono insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del Regolamento e/o delle clausole del patto.

7. Cause di esclusione della Comunità per inosservanza del regolamento o delle clausole del patto di condivisione, gli assetti conseguenti alla conclusione della condivisione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto

rilevante.

Le cause di esclusione della Comunità fanno riferimento al mancato rispetto dei valori di riferimento ai sensi dell'art. 4 del Regolamento. I risultati ottenuti alla conclusione della condivisione devono essere congrui alle finalità del presente Patto, in particolare il Comune dovrà accertare, tramite la rendicontazione annuale, la bontà delle attività e delle azioni di cura e manutenzione esercitate dalla Comunità la quale sin d'ora dichiara di non avere titolarità in riferimento ai beni comuni da essi stessi curati. La proprietà dei beni comuni resterà invariata e il locale ex maniscalchi verrà restituito con tutto il materiale inventariato di cui si ha registro conservato agli atti. Le attrezzature contenute in loco dovranno essere destinate al solo scopo museale e non dovranno essere assolutamente utilizzate. Il Comune declina ogni responsabilità. La Comunità utilizzerà proprie attrezzature di cui sarà responsabile del corretto uso.

Rendicontazione.

Al fine di rendicontare opportunamente le azioni di cura e di rigenerazione dei beni comuni stipulate tramite il presente patto, la Comunità dovrà produrre e fornire al Comune materiale fotografico che certifichi ex ante ed ex post lo stato dei luoghi in cui si intende effettuare le azioni nel rispetto dell'art. 40 del sopra richiamato Regolamento. Al fine di garantire il corretto uso dei mezzi e delle attrezzature comunali in uso alla Comunità, dovrà essere prodotto un verbale (entro la fine del 2017), relativo:

- numero di persone coinvolte e/o beneficiarie del servizio,
- attività svolte in loco;
- associazioni o altri enti coinvolti dalle iniziative della Ciclofficina;
- le condizioni del locale prima e dopo gli interventi di cura e

rigenerazione;

- le condizioni delle attrezzature del Comune.

Tale documento di rendicontazione dovrà essere consegnato agli uffici comunali competenti, al termine del primo anno, dai rappresentanti della Comunità.

8. Adeguamento e modifiche. Norme transitorie.

Al presente Patto di condivisione si applicano integralmente le norme contenute nel vigente Regolamento e in particolare il Patto decade se vengono meno i Valori di Riferimento di cui all'art. 4 del suddetto Regolamento. Qualora si ritenesse necessario il presente Patto di condivisione potrà essere adeguato, integrato e modificato in accordo tra le parti. Il presente atto sarà soggetto a registrazione in caso d'uso a spese della parte richiedente ed inoltre, riguardando attività di esclusivo interesse pubblico intese alla valorizzazione della sussidiarietà orizzontale a favore della Comunità, è soggetto all'imposta di bollo esclusivamente in caso d'uso, ai sensi dell'art. 50 della Tariffa Parte II del D.P.R. 642/1972.

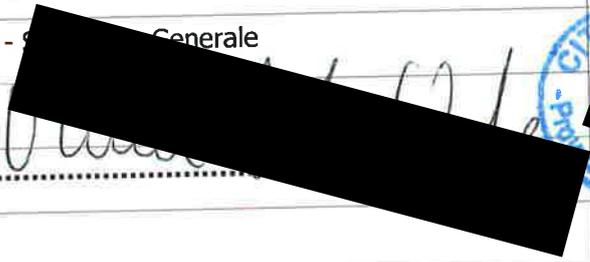
Letto, confermato e sottoscritto in Chieri

LE PARTI :

I referenti

Giovanni BOSCO

Marco ERCOLE

Il dirigente -  Generale

Paolo Oreste MORRA



Regolamento della Ciclofficina Chierese

(imparare a fare)

1° c'è sempre qualche cosa da imparare , come dice il nostro slogan ... :

La ciclofficina Chierese è un luogo d'incontro e confronto sulla ciclabilità. L'attività di riparazione serve per mettere in condizione il tuo mezzo di essere sempre efficiente e per avvicinare gli utenti al mondo della mobilità sostenibile. Per questo noi mettiamo a disposizione attrezzi ed esperienza, tu metti la buona volontà.

2° La Ciclofficina NON è un'albergo :

NON siamo in un negozio nè da un meccanico, NON siamo qui per aggiustare le biciclette ma per insegnare a farlo. Per questo non puoi solo lasciare la bicicletta , la Tua presenza è fondamentale, anche se passiva. Per lo stesso motivo abbiamo solo i ricambi base , il resto che sarà necessario a riparare la tua bici lo devi procurare Tu. Se sporchi, ricordati di pulire, se devi usare oli e detergenti , metti giornali o una bacinella per terra. Gli spray vanno usati fuori dal locale.

3° Il cliente (utente) NON ha sempre ragione :

Siamo tutti volontari e siamo qui per aiutare il ciclista in difficoltà.

Per favore, ricorda : la Tua collaborazione ed il Tuo sostegno economico fanno sì che la nostra attività possa continuare ed essere d'aiuto al maggior numero di persone possibile.

4° Fai attenzione anche se stai fermo :

Se sei dentro la Ciclofficina devi sempre fare attenzione a NON farti male. Gli attrezzi vanno maneggiati con cura e rimessi al loro posto puliti ed ordinati .

Le nostre dotazioni finanziarie dipendono dagli associati, una volta finite : niente più attrezzi nuovi. Se non sei sicuro di saper usare un'attrezzo, chiedi ai responsabili, un' uso scorretto può rovinare l'attrezzo e causare infortuni a chi lo usa ed alle persone vicine. Vigè la regola del ... "chi rompe paga".

5° Entra a fare parte del gruppo :

a chiunque viene a trovarci verrà proposta la tessera associativa di Muoviti Chieri - FIAB.

Ci farà piacere che anche Tu entri a fare parte della comunità dei ciclisti e per garantirti una costante informazione sulle nostre attività.

6° Una bicicletta per Tutti :

Attività della Ciclofficina Chierese è anche quella di dare una nuova vita alle biciclette che sono state dimenticate in cantina o in garage. Tante biciclette non vengono più adoperate perchè sono momentaneamente rotte o anche solo perchè hanno le gomme sgonfie...Se regali la tua bicicletta in disuso alla Ciclofficina , la rimettiamo a posto e l'affidiamo a chi può averne proprio bisogno . Il nostro PARCO BICI è anche a disposizione per il noleggio a singoli o gruppi.

..... e comunque , se sei appassionato di biciclette , vieni a trovarci nella Cittadella del Volontariato di Chieri . Un cordiale saluto dai Volontari della Ciclofficina Chierese !!



A handwritten signature in black ink is located on the right side of the page. Below it is a blue circular stamp with the text "CICLOFFICINA CHERI" around the perimeter and "Progetto" in the center. Another signature is written over the bottom part of the stamp.

Che cosè la Ciclofficina Chierese

(imparare a fare)

L'associazione FIAB-Muoviti Chieri gestisce la Ciclofficina, senza fini di lucro, con lo scopo di aiutare i ciclisti ad acquisire la manualità necessaria per fare la manutenzione della propria bicicletta come mezzo di trasporto e per recuperare "a nuova vita" biciclette abbandonate.

La ciclofficina NON fà concorrenza ai negozi ed ai meccanici di biciclette , bensì collabora con essi , promuovendoli sia per gli interventi più impegnativi e professionali, sia per l'acquisto di ricambi , accessori , biciclette nuove ed usate.

I negozi e meccanici specializzati e suggeriti nel Chierese sono :

- DIMA BIKE DI CIAIOLO C. Corso Matteotti 67 - 10023 Chieri (TO) - tel. 011 9412554
- GROBBO Cicli-Ferramenta Area Mercatale di Piazza Quarini (il martedì mattina)
- GAY Viale Francesco Fasano, 3, 10023 Chieri (TO) - tel. 011 9471736
- IPERCOOP Via Polesine 2 - 10023 Chieri (TO) - tel. 011 9444411
- PAROLIN DIEGO Corso Cibrario 1 - 10023 Chieri (TO) - tel. 011 9478636
- SELF - Strada Padana Inferiore 110 - 10023 Chieri (TO) - tel. 011 9405742 9400990

La Ciclofficina NON è un posto dove qualcuno ripara gratis la tua bicicletta , ma un luogo dove impari a riparare e dove trovi quello che ti serve per fare la manutenzione della Tua bicicletta, con l'assistenza di una persona esperta in grado di insegnarti ad usare gli attrezzi. La Ciclofficina si mantiene "in vita" con le iscrizioni al tesseramento personale annuale e con le sottoscrizioni libere in denaro , attrezzi , materiali di consumo , aiuti nei lavori di pulizia e sistemazione dei locali e scambi di collaborazione.

La Ciclofficina può essere utilizzata da chiunque , sempre in assistenza con la persona esperta ed autorizzata ad utilizzare le attrezzature meccaniche ed elettriche.

Gli attuali orari di apertura sono i seguenti :

Lunedì H 9,00 - 13,00
Martedì H 9,00 - 13,30
Giovedì H 9,00 - 12,30
Venerdì H 9,00 - 13,00
Sabato H 9,30 - 13,30

In questi orari si trovano presente (normalmente) 2 degli attuali 10 volontari che vengono a turno, ma siamo sempre alla ricerca di nuovi "attivisti" che ci possano dare una mano.

I referenti della Ciclofficina Chierese sono :

Giovanni Bosco 347 3668520
Marco Ercole 335 6194949

